

APULEIO

UN "MAGO"
DELL'ARTE
ORATORIA

Pochi dati (auto-)biografici

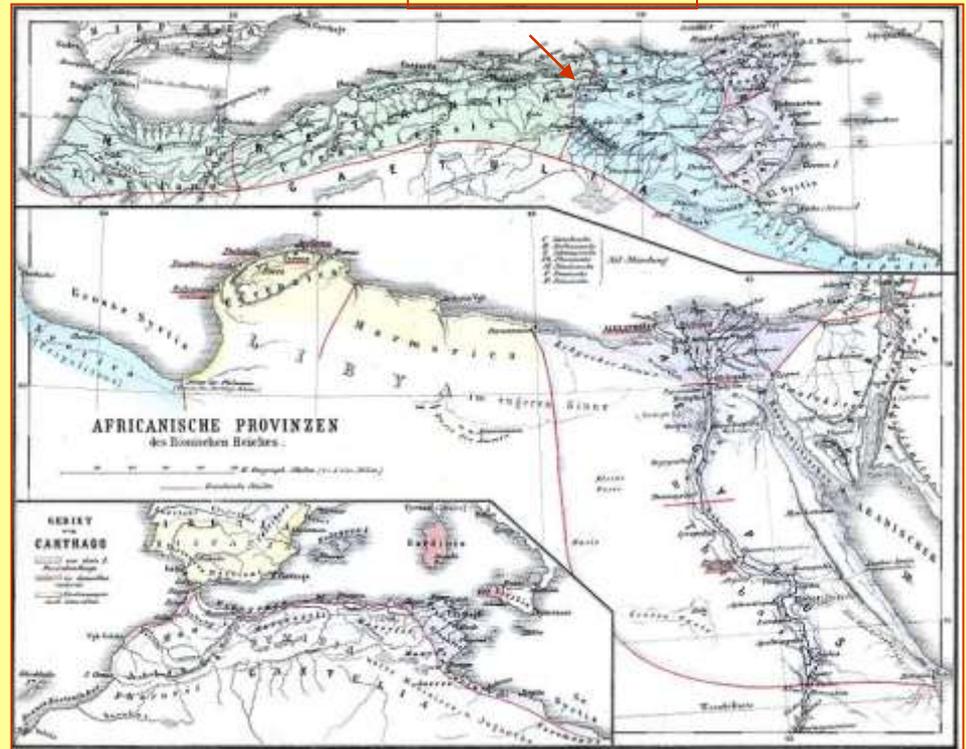
- Nasce tra il 120 e il 125 a Madauro (o Madaura)

Studia retorica a Cartagine

Si perfeziona ad Atene

- Subisce un processo per magia (158-159)
- E' conferenziere e percorre tutto il mondo romano
- E' iniziato ai riti misterici di Iside

Madauro



La seconda sofistica

Fu un movimento culturale volto a recuperare la purezza linguistica della letteratura arcaica. I contenuti sono spesso deludenti; famosa è l'orazione "Laus fumi et pulveris" di Frontone

L'imperatore Marco Aurelio fu allievo di **Marco Cornelio Frontone**, il massimo esponente della seconda sofistica



Il soggiorno ad Oea (Tripoli)

- Dopo un viaggio ad Alessandria, si ferma ad **Oea**, presso l'amico **Ponziano**.
- Qui sposa **Pudentilla**, madre di Ponziano, vedova già da 14 anni
- Alla **morte improvvisa di Ponziano**, i parenti lo accusano di aver usato un filtro d'amore per sposare Pudentilla e impadronirsi delle sue ricchezze
- **Viene assolto, anche se non nega apertamente di essere un mago**

L'orazione De magia o Apologia di Apuleio

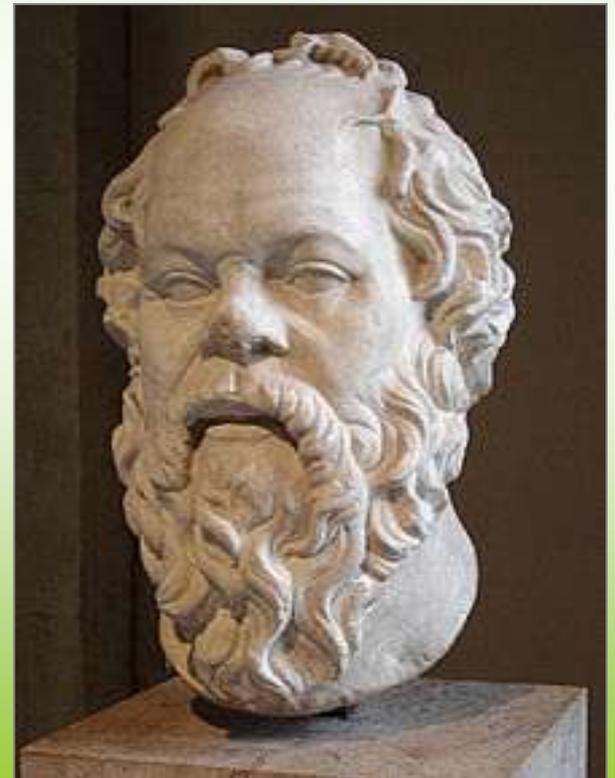


**Il modello è l'orazione
giudiziaria ciceroniana**

- Bolla come spregevoli i suoi accusatori
- Confuta **l'accusa di immoralità** (scrive poesie, usa il dentifricio e lo specchio!)
- Nega di essere povero e bisognoso di un'eredità
- Dal cap. 25 tratta della magia e ne distingue due tipi: quella **VOLGARE** e quella **NOBILE**
- **La magia nobile è un rapporto tra il filosofo e gli dei, alla ricerca della sapienza**
- Infine legge il testamento di Pudentilla, dove viene nominato erede il figlio

Opere filosofiche

- Apuleio sfoggia la sua cultura in Greco e in Latino, riassumendo tesi della sofistica e di Platone
- **De deo Socratis (il demiurgo)**
- **De Platone et eius dogmate**
- **De mundo**



Metamorphoseon libri

- Le **Metamorfosi** o **L'asino d'oro** sono il suo capolavoro, ammirato da Boccaccio, dagli Umanisti, da Ariosto...
- Trae spunto da una **fabula milesia** greca di **Luciano di Samòsata**
- Si confronta a distanza (in una gara di bravura) con l'altro romanzo latino di Petronio

“Lector, intende, laetaberis”

- La poetica dell'autore è apparentemente semplice e dichiarata nel proemio: egli cerca di **allietare e stupire il lettore** in ogni modo
- Per far questo, inserisce continue divagazioni (**novelle secondarie**) nel corpo centrale della vicenda di Lucio, **narrata in prima persona**, tratta **scene erotiche e di magia, avventure strane**.
- Solo nell'ultimo libro (11°) inserisce un tema “serio”: **l'iniziazione al culto di Iside**

IL CONFRONTO A DISTANZA CON PETRONIO

Evidenti sono i richiami al romanzo di Petronio

il soggetto è tratto dalla fabula milesia

il tema del banchetto compare nel libro 3°

Il culto di Iside è posto a confronto con quello di Priapo

Grande spazio è lasciato al sermo cotidianus

C'era forse anche un processo nel Satyricon?

Struttura libera e paratattica con inserzioni di novelle e di temi varissimi

La prima sezione narrativa

- Il romanzo si apre con l'arrivo di Lucio in **Tessaglia**, la terra della **magia** (libri 1-4)
- Il **topos del viaggio** è fondamentale per lo svolgimento dell'azione in tutto il romanzo antico
- La **magia** è presentata in modo ironico, come oggetto della **curiositas** intellettuale di Lucio
- Tragicomico è anche l'errore del protagonista che, improvvisatosi mago, sbaglia trasformazione



La favola di Amore e Psiche

- Alla fine del libro IV la narrazione s'interrompe e inizia la favola mitologica di Amore e Psiche
- Si protrae per tutto il V e metà del VI libro.
- La bellezza di Psiche suscita l'invidia di Venere che la vuole punire facendola sacrificare a un drago.
- Anche Eros se ne innamora e la rapisce in un castello fatato.
- Invitate le sorelle, esse per invidia la inducono a guardare in viso il suo amante.
- Scatta così la punizione divina



Una favola d'infrazione ed espiazione

La prima prova

La prima prova espiatoria consiste nel **dividere un mucchio di semi in vari gruppi a seconda del tipo di semi**, il tutto prima che Venere torni da una festa. Il mucchio di semi è immenso e ci sono semi di ogni tipo. Psiche non prova nemmeno a separare i semi, perché è un'impresa impossibile. **Una formica ha però pietà di lei e va a chiamare le sue compagne.** Tutte le formiche giungono in aiuto a Psiche e in men che non si dica dividono tutti i semi. Quando Venere torna dalla festa, non crede ai suoi occhi.

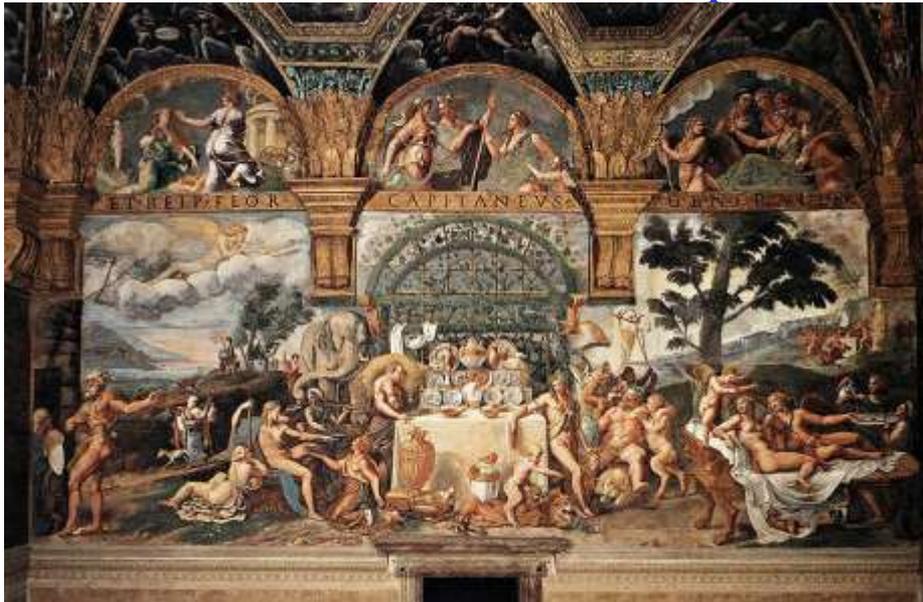
La pianta parlante delle fiabe di Fedro

La seconda prova

La seconda prova consisteva nel prelevare e portare a Venere un po' di lana di alcune pecorelle che pascolavano lì vicino ed avevano il vello d'oro. Psiche si stava precipitando verso le pecorelle, ma una canna che cresceva lì la fermò. La canna le disse che quelle pecorelle erano belve feroci che avrebbero dilaniato il suo corpo; allora le consigliò di aspettare la sera e di scuotere i cespugli lì vicino per poi prendere tutta la lana che vi fosse rimasta impigliata. Psiche stette a sentire la canna e così superò anche la seconda prova.

La terza prova

Adesso Psiche sarebbe dovuta arrampicarsi su di un monte e avrebbe dovuto riempire un'ampolla con l'acqua di una fonte sacra. Psiche partì di corsa, ma sapeva che era un'impresa impossibile, perché le pareti erano troppo ripide per arrampicarvici. Mentre stava cominciando ad arrampicarsi, un'aquila reale le strappò l'ampolla di mano e gliela riportò colma d'acqua sacra.



Banchetto di Amore
e Psiche nel Palazzo del Te
a Mantova, opera di Giulio
Romano



La quarta prova: richiami virgiliani

Essa consisteva nel recarsi agli Inferi e chiedere a Proserpina di **mettere in un vaso un po' della sua bellezza**. Psiche non sapeva come fare per raggiungere gli Inferi, e stava pensando di suicidarsi, ma una torre le parlò e le disse che in una città vicina, c'era un cunicolo che portava agli Inferi, ma avrebbe dovuto portare con sé due focacce mielate e avrebbe dovuto mettersi in bocca due monetine.

Le disse ancora che lì avrebbe incontrato un asinaio zoppo con un asino zoppo che le avrebbe chiesto aiuto, ma **lei avrebbe dovuto andare dritta senza fermarsi**. Quindi sarebbe giunta allo Stige e avrebbe incontrato un vecchio a cui dare una delle due monetine per farsi accompagnare dall'altra parte del fiume. A metà dello Stige incontra un vecchio che le chiede di farlo salire sulla barca, ma Psiche non deve dargli retta. Poi incontra Cerbero, un cane a tre teste, e a lui getta una delle due focacce, ecc... **Psiche riesce a superare tutte le prove e si fa consegnare il vaso con la bellezza di Proserpina.**

Superato tutte e quattro le prove, non resiste alla tentazione e per aumentare la sua bellezza apre il vaso: ma dentro non c'è nulla, a parte un sonno profondo che la fa stramazzare al suolo. Dal cielo giunge allora Amore, che riesce a fuggire dalla cella in cui è rinchiuso. Egli punge Psiche con una delle sue frecce per svegliarla. Infine la porta in cielo da Zeus che fa bere alla fanciulla un bicchiere di ambrosia. Psiche diventa così immortale e viene sposata da Amore.



AMORE E PSICHE NELL'ARTE NEOCLASSICA

Il concetto di bellezza classica trovò a fine '700 il gruppo di Amore e Psiche come soggetto ideale: due le realizzazioni di Canova e una di Gérard. Il Winckelmann sintetizzò così: “Entra nel regno delle bellezze incorporee per colmare l'anima con l'idea di bellezze soprannaturali”, pure come nella mente di Dio prima della creazione



Nel 2012 a Milano vennero esposte a confronto per la prima volta queste due opere: Amore e Psiche dell'Ermitage (1803) e la tela del Gérard (1785)

AMORE E PSICHE

- Il marmo latteo congela gli amanti abbracciati, ricrea un'atmosfera d'intimità all'interno della quale Psiche posa una farfalla (con il significato di *donare la propria anima*) sul palmo della mano di Amore.





- *E' un capolavoro nella ricerca d'equilibrio. In questo squisito arabesco, infatti, le due figure sono disposte diagonalmente e divergenti fra loro. Questa disposizione piramidale dei due corpi è bilanciata da una speculare forma triangolare costituita dalle ali aperte di Amore. Le braccia di Psiche invece incorniciano il punto focale, aprendosi a mo' di cerchio attorno ai volti. All'interno del cerchio si sviluppa una forte tensione emotiva in cui il desiderio senza fine di Eros è ormai vicino allo sprigionamento.*
- *L'elegante fluire delle forme sottolinea la freschezza dei due giovani amanti: è qui infatti rappresentata l'idea di Canova del bello, ovvero sintesi di bello naturale e di bello ideale.*

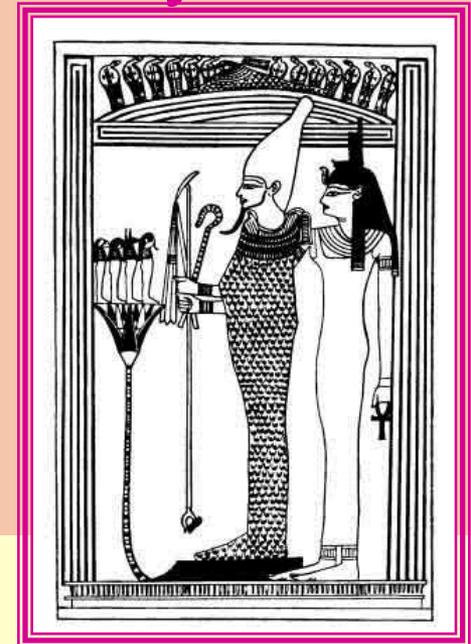
LA TERZA SEZIONE NARRATIVA: LE PERIPEZIE DI LUCIO-ASINO

- L'asino rapito dai briganti passa da una avventura all'altra, in una spirale di degenerazione e di disordine morale
- E' coinvolto nel rapimento di una fanciulla, nel suo omicidio, è venduto a un mugnaio disonesto, a monaci omosessuali e disonesti, viene destinato a uno spettacolo osceno nel circo.

l'Asino d'oro

LA RINASCITA

- Giunto al limite estremo di degradazione, dopo un bagno purificatore, Lucio si rivolge alla luna, sacra a Iside, che lo indirizza ad una processione di mystes (sacerdoti iniziati)
- Non a caso il libro è l'11°, perché all'undicesimo giorno finivano i riti iniziatici



Il culto di Iside in Egitto



- L'antica dea egizia è la protettrice della maternità e della fertilità. Divinità in origine celeste, è associata alla regalità e fa parte dell'Enneade (Olimpo egizio).
- Simboleggiata da una vacca, è raffigurata con le corna bovine tra le quali è racchiuso il sole. Solitamente viene raffigurata con una donna vestita, con in testa il simbolo del trono e tiene in mano un loto, simbolo della fertilità.



L'UNDICESIMO LIBRO: LA PROCESSIONE

- *Finalmente sfilarono le schiere degli iniziati ai sacri misteri, uomini e donne di ogni condizione e di tutte le età, sfolgoranti nelle loro vesti immacolate di candido lino, le donne coi capelli profumati e coperti da un velo trasparente, gli uomini con il cranio lustro, completamente rasato, a indicare che erano gli astri terreni di quella grande religione; inoltre dai sistri di bronzo, d'argento e perfino d'oro, traevano un acuto tintinnio.*
- *Seguivano poi i ministri del culto, i sommi sacerdoti, nelle loro bianche, atillate tuniche di lino, strette alla vita e lunghe fino ai piedi, recanti gli augusti simboli della onnipotente divinità. Il primo di loro reggeva una lucerna che faceva una luce chiarissima, però non di quelle che usiamo noi, la sera, sulle nostre mense, ma a forma di barca, e tutta d'oro, dal cui largo foro si sprigionava una fiamma ben più grande...*
- *Costui, inoltre, portava anche un vaso d'oro, rotondo come una mammella, dal quale libava latte, un quinto recava un setaccio d'oro colmo di rametti anch'essi d'oro e un altro un'anfora."*

I misteri isiaci di età romana



- A partire dall'età ellenistica il culto di Iside si diffonde in tutto l'impero romano, con le sue **promesse di rinascita e di redenzione**.
- Inoltre, come i cristiani, i seguaci di Iside dovevano osservare la fede, la **moralità** e la **preghiera**; la divina provvidenza li proteggeva, aiutandoli in terra e preparando loro un posto nell'aldilà.
- Mancava inoltre della selettività degli altri misteri, cercando di fare proseliti con la predicazione.
- Tutti gli iniziati portavano un amuleto con la scritta "Isis Victrix" e una stola sacra per la preghiera. I fedeli portavano al collo una **catenina con l'ank**.
- Come i Cristiani, i fedeli di Iside formano una **comunità molto unita e potente**, però **in maggioranza femminile**.

Lingua e stile

- Apuleio rielabora sia lo **stile atticista** e arcaizzante che quello **fiorito** dell'oratoria
- Usa il **sermo cotidianus** (come **Petronio**), ma nobilitato da richiami ai poeti comici arcaici (**Plauto, Terenzio**)
- Numerosissime sono le allusioni a testi poetici, a volte con valore di **parodia**
- **Stile e lingua artificiosi e composti** (non sono usati che in questo romanzo)
- Importanti la **musicalità e il ritmo** in questa prosa lirica
- Notevole anche la **ridondanza** (ripetizione di concetti)